



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1140

Prot. n. 158/mla

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "legge provinciale per il governo del territorio" - artt. 68 "Procedimento di rilascio dell'autorizzazione per le opere di competenza statale, regionale o provinciale" e 94 "Opere pubbliche di competenza dello Stato" - rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, d'intesa con l'amministrazione statale interessata, per le opere riguardanti la realizzazione di una nuova area di raccolta rifiuti presso il "Blocco 2" del Polo Scientifico e Tecnologico "Fabio Ferrari" in C.C. POVO (Trento) - Richiedente: dott. Maffei Rinaldo, Dirigente dell'Università degli Studi di Trento (progettista geom. Betuol Matteo) - ACCOGLIMENTO CONDIZIONATO - (pratica n. 117/17) - prot. 158/2017mla

Il giorno **21 Luglio 2017** ad ore **09:45** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assenti:

ASSESSORE

**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**

Assiste:

IL DIRIGENTE SOST.

**ELENA GARBARI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

L'università degli Studi di Trento - tramite il proprio Dirigente dott. Rinaldo Maffei - con istanza di data 31 maggio 2017, prot. n. 13996-10.2, ha inoltrato domanda di autorizzazione ai fini della tutela del paesaggio e di accertamento della conformità urbanistica con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione, per le opere riguardanti la realizzazione di una nuova area di raccolta rifiuti presso il "Blocco 2" del Polo Scientifico e Tecnologico "Fabio Ferrari" in C.C. Povo (Trento).

L'articolo 68, "Procedimento di rilascio dell'autorizzazione per opere di competenza statale, regionale o provinciale", comma 1, della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm. (L.P. 15/2015) "legge provinciale per il governo del territorio", stabilisce che *"il rilascio dell'autorizzazione riguardante le opere pubbliche dello Stato o della Regione spetta alla Giunta provinciale, sentita la sottocommissione della CUP. I relativi provvedimenti sono emessi d'intesa con le amministrazioni interessate"*.

L'articolo 94 *"Opere pubbliche di competenza dello Stato"*, comma 1, della L.P. 15/2015 e ss.mm., stabilisce che *"ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 381 del 1974 la Provincia, su richiesta dell'amministrazione interessata, accerta che le opere pubbliche di competenza dello Stato non siano in contrasto con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti edilizi"*. Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che *"l'accertamento è compiuto sentito il comune territorialmente competente, che si esprime entro il termine perentorio di 45 giorni dalla richiesta"*. Il Comune di Trento, con nota prot. n. C\_L378|RFS051|0146659|22/6/2017|GF/MF/mf, di data 22 giugno 2017, ha accertato che gli interventi proposti sono conformi al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e alle relative norme di attuazione.

Con riferimento al Piano Urbanistico Provinciale, approvato con L.P. 27 maggio 2008, n. 5, si osserva che le opere proposte non interessano le invarianti individuate dal PUP e che l'area oggetto di intervento ricade in ambiti che non presentano criticità sotto il profilo idrogeologico.

Così come stabilito dal predetto articolo 68 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *"legge provinciale per il governo del territorio"*, è stato richiesto apposito pronunciamento della Sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio ai fini della tutela del paesaggio, ricadendo l'edificio in ambiti sottoposti al vincolo paesaggistico-ambientale.

La Sottocommissione della CUP - nella seduta di data 5 luglio 2017 - ha espresso in merito le seguenti considerazioni:

- la richiesta in esame riguarda la proposta progettuale, finalizzata all'ottenimento da parte della Giunta provinciale dell'autorizzazione paesaggistica e dell'accertamento della conformità urbanistica, per la realizzazione di una nuova area di raccolta dei rifiuti presso il "Blocco n. 2" del Polo Scientifico e Tecnologico dell'Università degli studi di Trento, nella frazione di Povo, ricadente sul territorio del Comune amministrativo di Trento. Il Polo Scientifico Universitario di Povo è costituito da due blocchi edilizi funzionali, determinati dalla particolare conformazione del lotto edificatorio, diviso in due parti dalla strada comunale. L'area in questione è quella posta sulla collina est di Trento, a valle del nucleo di Panté, di fianco a Villa Saracini, lungo la strada che collega l'abitato di Povo con quello di Cognola. Il sito è collocato su una sorta di piccolo terrazzo che degrada e si affaccia sulla forra incisa dal corso del Torrente Fersina, pertanto abbastanza esposto e visibile, anche se verso valle sono presenti delle quinte alberate di bosco spontaneo che ne mitigano la percezione. Le volumetrie presenti sono tuttavia piuttosto consistenti e visibili da ampie parti della Città. L'intervento in esame interessa peraltro la sola area pertinenziale del secondo blocco edilizio, quello più a valle e più a nord del complesso universitario scientifico e tecnologico. L'Università intende infatti approntare un'area

appositamente organizzata e recintata, all'interno della quale effettuare la raccolta, la differenziazione e lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dalla struttura tecnologica e scientifica. Attualmente lo smaltimento viene effettuato unendo i rifiuti prodotti dal blocco 2 a quelli prodotti dal blocco 1. Ciò comporta un sovraccarico di rifiuti in un'area sottodimensionata, rendendo difficoltoso lo smaltimento e la corretta differenziazione. Il blocco 2 è sprovvisto di un'area adatta al deposito dei rifiuti e al momento lo smaltimento viene effettuato attraverso dei container posizionati su terreno in pendenza, con difficoltà nelle operazioni di scarico dei rifiuti e di trasporto dei container stessi. Al fine di risolvere questa situazione di precarietà nello smaltimento dei rifiuti urbani, l'Università propone l'approntamento di una nuova area che permetta la corretta disposizione dei container e l'accesso in sicurezza agli addetti che giornalmente provvedono a smaltire i materiali di scarto provenienti dalle attività di laboratorio e di gestione dell'immobile. L'ambito prescelto per la collocazione della nuova area di stoccaggio dei container per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani prodotto dal blocco 2, è quella collocata all'immediato ridosso dello spigolo nord-ovest del medesimo blocco, che attualmente è finita con un piazzale sterrato ed è delimitata verso valle da una rampa coperta da vegetazione boschiva. L'intervento prevede innanzitutto lo scavo di sbancamento con rimozione di parte del terreno già riportato all'atto della costruzione del blocco edilizio, al fine di ottenere una superficie pianeggiante rispetto alla quota di accesso dall'attuale piazzale asfaltato. La movimentazione di terreno prevista è piuttosto modesta ed è all'incirca di 330 mc. L'area verrà completamente pavimentata in asfalto. L'intervento verrà completato attraverso la realizzazione di una passerella rialzata di 1,5 metri dalla quota piazzale, per permettere agli addetti lo scarico in sicurezza all'interno dei container, che hanno un'altezza di circa 2,5 metri. La passerella verrà realizzata con dei muretti di contenimento in cemento armato verso il piazzale, mentre verso l'esterno verrà raccordata alle rampe di contenimento. Per la pavimentazione della passerella si utilizzeranno piastre di cemento dello stesso tipo e forma di quelle usate per i camminamenti perimetrali del centro universitario. Per consentire un accesso all'area a tutti gli utenti e con gli appositi carrelli utilizzati per il trasporto dei rifiuti solidi e liquidi, viene prevista la realizzazione di un montacarichi con struttura in acciaio rivestita con pannelli vetrati, che collegherà il piano terrazza con la nuova passerella di scarico e la zona di deposito container. Il montacarichi verrà collocato nella parte a est della nuova area di raccolta dei rifiuti, quella più prossima al blocco scientifico. Per impedire l'accesso all'area a persone estranee e non autorizzate, l'intero perimetro verrà recintato con dei pannelli metallici zincati della stessa tipologia esistente per l'area del polo scientifico, compreso il cancello di accesso. L'area presenta una forma articolata ed irregolare. Ha comunque una estensione di poco meno di 1.000 mq., col lato maggiore che si sviluppa per oltre 50 ml. e una profondità massima di circa 25 ml.. Gli elementi edilizi, le recinzioni e i container, esclusa la torretta del montacarichi, rimarranno comunque al di sotto del limite dell'attuale profilo del terrazzo posto sullo spigolo nord-ovest del blocco n. 2.

Dal punto di vista normativo, il piano urbanistico provinciale classifica l'area tra quelle sottoposte al vincolo della tutela ambientale e ricadente nelle aree urbanizzate. La carta del paesaggio la ricomprende nei sistemi complessi di paesaggio di interesse rurale e negli ambiti elementari di paesaggio in aree urbanizzate recenti. Sia per il PGUAP che per la carta di sintesi geologica non si riscontrano problematiche particolari sotto il profilo idrogeologico. Per il PRG comunale l'edificio ricade negli ambiti soggetti al vincolo paesaggistico-ambientale ed in area destinata alle attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - istruzione universitaria e istituti di ricerca scientifica.

Detto questo va innanzitutto premesso che, secondo quanto riportato dall'articolo 94 "*Opere pubbliche di competenza dello Stato*", della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 "*legge provinciale per il governo del territorio*", in base a quanto stabilito dall'articolo 18 del DPR n. 381 del 1974, l'accertamento della conformità delle opere pubbliche di competenza dello Stato con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti edilizi (ove richiesta), spetta alla Provincia Autonoma di Trento e l'accertamento è compiuto sentito il comune territorialmente

competente. In base a quanto stabilito inoltre dall'articolo 68 *“Procedimento di rilascio dell'autorizzazione per le opere di competenza statale, regionale o provinciale”*, sempre della L.P. 15/2015 e ss.mm., il rilascio dell'autorizzazione (ai fini della tutela del paesaggio in quanto ricadente detto articolo nel Titolo III *“Tutela e valorizzazione del paesaggio”*, capo I *“Interventi assoggettati ad autorizzazione paesaggistica, organi competenti e profili procedurali”* della legge provinciale per il governo del territorio) riguardante opere pubbliche di spettanza dello Stato o della Regione, spetta alla Giunta provinciale, sentita la Sottocommissione della CUP. In questo procedimento la Sottocommissione della CUP si esprime pertanto in forma consultiva per la Giunta provinciale.

In merito è già stato acquisito il pronunciamento del Comune di Trento relativamente all'accertamento della conformità dei lavori proposti con le previsioni e le norme di attuazione degli strumenti urbanistici comunali. Il Comune di Trento, con nota prot. n. C\_L378|RFS051|0146659|22/6/2017|GF/MF/mf, di data 22 giugno 2017, ha accertato che gli interventi proposti sono conformi al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e alle relative norme di attuazione. Per quanto riguarda il Piano Urbanistico Provinciale non si riscontrano interferenze dell'intervento con le invarianti individuate e le opere proposte sono compatibili con le relative norme attuative, ricadendo l'area in ambiti urbanizzati.

Ciò premesso, la Commissione, esaminati attentamente gli elaborati allegati alla proposta in esame, considerate le modalità di realizzazione delle opere, visto lo stato dei luoghi, preso atto che l'area è inserita all'interno di siti già insediati e urbanizzati, adiacenti ad aree e strutture espressamente destinati dalla pianificazione urbanistica alle attrezzature di interesse provinciale, sotto il profilo della tutela del vincolo paesaggistico esprime le seguenti considerazioni:

la richiesta in esame riguarda, come detto, l'approntamento di un'area appositamente organizzata per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani prodotti all'interno dei laboratori e nella gestione del blocco n. 2 del polo scientifico e tecnologico dell'Università degli Studi di Trento, presso la sede staccata di Povo, nel Comune di Trento. Il polo tecnologico e scientifico di Povo è costituito da una serie di blocchi e volumetrie di ragguardevoli dimensioni, collocati in un'area che è disposta a cavallo della strada comunale che da Povo prosegue in direzione del Ponte Alto e delle frazioni di San Donà e di Cognola. Le strutture sono state realizzate in tempi diversi e quelle a valle della strada risalgono a circa una decina d'anni fa. L'attività svolta nei laboratori scientifici e tecnologici, nonché la gestione delle strutture universitarie determinano la produzione di notevoli quantitativi e tipologie di rifiuti urbani. Per questo si rende necessario approntare un'area appositamente organizzata per il conferimento, la differenziazione e lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti prodotti. L'intervento si colloca su un piccolo sfrido superficiale posto a valle del complesso edilizio, in un punto facilmente accessibile ai mezzi di trasporto pesante ed anche agli addetti allo smaltimento dei rifiuti. L'ambito non risulta particolarmente esposto sotto il profilo visivo, in quanto parzialmente coperto dalla mole del blocco scientifico e verso valle dalla presenza di una quinta boscata naturale. L'area è inoltre parzialmente incassata nel suolo, per cui l'emergenza delle strutture, delle recinzioni e dei container è abbastanza limitata e rapportabile, in termini di impatti a quella degli altri elementi di delimitazione del polo universitario. Gli elementi edilizi utilizzati ed i materiali previsti sono coerenti e compatibili con quelli che caratterizzano le strutture del polo scientifico. Le strutture murarie sono infatti in cemento armato a vista, le recinzioni in pannelli metallici zincati come le recinzioni dell'area e le protezioni del terrazzo, le pavimentazioni dei percorsi pedonali utilizzano elementi uguali a quelli dei percorsi del blocco scientifico. Anche la struttura del montacarichi, seppur non progettata a livello strutturale e tipologico, ma solamente abbozzata nelle sezioni e descritta nella relazione tecnica, riprende metodologie costruttive simili a quelle del blocco scientifico. Non essendo specificate le tipologie di finiture della struttura metallica e delle vetrate e prevalendo un utilizzo di parti metalliche zincate per la parte esterna, è opportuno prescrivere che la struttura portante del montacarichi - visto che sarà visibile attraverso le pannellature vetrate di rivestimento - sia in acciaio zincato come le recinzioni e che le medesime vetrate siano dello stesso tipo di quelle del

blocco scientifico. In definitiva quindi si ritiene che sotto il profilo paesaggistico-ambientale l'intervento in esame non determini impatti particolari sul paesaggio urbano dell'abitato di Povo, in quanto l'organizzazione dell'area, la sua collocazione, le tipologie ed i materiali adottati appaiono compatibili con le funzioni della nuova area rifiuti e coerenti con le finiture esterne del blocco scientifico. Gli elementi edilizi, le recinzioni e i container rimarranno nel complesso al di sotto del limite dell'attuale terrazzo posto sullo spigolo nord-ovest del blocco scientifico. L'esposizione visiva dell'area è piuttosto limitata e tale da non creare pregiudizi significativi al contesto.

Tutto ciò premesso e considerato, posto che dalle analisi della proposta progettuale e dalle valutazioni effettuate sul contesto in cui verrà inserita la nuova area per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dal polo universitario non emergono criticità particolari o tali da determinare dei pregiudizi sotto il profilo paesaggistico-ambientale, si ritiene che quanto previsto possa essere valutato in termini generali in maniera favorevole. Per le considerazioni fatte nelle premesse e per garantire il migliore inserimento possibile nel contesto, l'autorizzazione deve essere tuttavia subordinata al rispetto della seguente prescrizione:

- la struttura portante del vano montacarichi dovrà essere realizzata in acciaio zincato come le recinzioni e le pannellature vetrate di finitura esterna dello stesso tipo di quelle presenti sulle facciate del blocco scientifico.

Sulla base del parere espresso dalla Sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio e della dichiarazione di conformità urbanistica del Comune di Trento, appena sopra richiamati, si ritiene di poter rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 68 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *"legge provinciale per il governo del territorio"*, d'intesa con l'Amministrazione Statale interessata, ed accertare, secondo quanto stabilito dall'articolo 94 *"Opere pubbliche di competenza dello Stato"*, comma 1, della medesima L.P. 15/2015 e ss.mm., la conformità le opere delle opere rispetto alle prescrizioni degli strumenti di pianificazione, alla realizzazione di una nuova area di raccolta rifiuti presso il "Blocco 2" del Polo Scientifico e Tecnologico "Fabio Ferrari" in C.C. Povo (Trento), subordinatamente peraltro all'osservanza della seguente prescrizione:

- la struttura portante del vano montacarichi dovrà essere realizzata in acciaio zincato come le recinzioni e le pannellature vetrate di finitura esterna dello stesso tipo di quelle presenti sulle facciate del blocco scientifico.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *"legge provinciale per il governo del territorio"* ed in particolare gli articoli 68, 85 e 96;
- visto il Piano urbanistico provinciale;
- visto il parere della Sottocommissione della CUP n. 117/17, di data 5 luglio 2017;
- visto il parere di conformità delle opere espresso dal Comune di Trento di cui alla nota prot. n. C\_L378|RFS051|0146659|22/6/2017|GF/MF/mf, di data 22 giugno 2017;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

#### d e l i b e r a

1. di accertare, per le motivazioni in premessa riportate e sulla base del pronunciamento del Comune di Trento, la conformità con gli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'articolo 94

*“Opere pubbliche di competenza dello Stato”*, della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *“legge provinciale per il governo del territorio”*, per le opere riguardanti la realizzazione di una nuova area di raccolta rifiuti presso il “Blocco 2” del Polo Scientifico e Tecnologico “Fabio Ferrari” in C.C. Povo (Trento);

2. di rilasciare all'Università degli Studi di Trento - tramite il proprio Dirigente dott. Rinaldo Maffei - l'autorizzazione paesaggistica relativamente al progetto di cui al precedente punto 1), d'intesa con l'Amministrazione Statale competente, ai sensi dell'articolo 68 *“procedimento di rilascio dell'autorizzazione per opere di competenza statale, regionale o provinciale”* sempre della medesima L.P. 15/2015 per il governo del territorio, in conformità al parere reso dalla Sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio, con verbale di deliberazione n. 117/17, di data 5 luglio 2017, richiamato integralmente nelle premesse, con la seguente prescrizione:
  - la struttura portante del vano montacarichi dovrà essere realizzata in acciaio zincato come le recinzioni e le pannellature vetrate di finitura esterna dello stesso tipo di quelle presenti sulle facciate del blocco scientifico.

Adunanza chiusa ad ore 11:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Non sono presenti allegati parte integrante**

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE SOST.

Elena Garbari